

SOCIETÀ PARTECIPATE Il partito potrebbe dividersi sul voto in consiglio per la fusione con Cvs

Polacque, Fi rischio spaccatura

Amidei e alcuni sindaci di centrodestra per il sì, ma a Rovigo Sguotti è per il no, come la maggioranza

Alberto Garbellini

ROVIGO - Forza Italia rischia di spaccarsi in consiglio comunale. Una rottura sull'acqua.

In aula Tra una decina di giorni il consiglio comunale di Rovigo dovrà esprimersi sulla fusione fra Polacque e Cvs, un'operazione che suscita parecchie perplessità fra i Comuni polesani. Il sindaco di Rovigo, Massimo Bergamin, da tempo guida il fronte dei contrari, sostenendo che il progetto impoverirebbe tutto il Polesine. La politica su questo tema è divisa. Il Pd è spaccato in due, con l'area Romeo-Julik schierata per il no, e l'attuale maggioranza dem sulle posizioni del sì anche se con dei distinguo. La Lega è per il no. Pure Forza Italia è divisa, a livello provinciale il partito si dichiara pro fusione, a Rovigo però non ha ancora preso posizione ufficiale. Un vertice è in programma domani.

Forzisti a Rovigo E però probabile una spaccatura in Fi, con i tre consiglieri comunali che potrebbero votare in maniera diversa. Vani Patrese e Dolcetto infatti potrebbero seguire gli indirizzi del partito, mentre Giacomo Sguotti è improbabile che si discosti dalla linea del resto della maggioranza di palazzo Nodari, schierata a fianco del sindaco. Ecco allora che si affaccia un fronte di crisi con



La sede di Polesine Acque

Forza Italia in mezzo al guado. Anche perché i vertici rodigini di Fi, il cui segretario è Valter Roana, sono in linea con il coordinatore provinciale Bartolomeo Amidei, ormai a favore della fusione. Per ora Roana prende tempo: "Dobbiamo ancora definire una posizione ufficiale, ci riuniremo e dopo aver approfondito l'argomento decideremo". Vedere, però, uno o due consiglieri di Fi che votano in modo diverso da sindaco e maggioranza di centrodestra potrebbe davvero riaccen-

dere la miccia di polemiche interne.

Divisioni dem Lo stesso gruppo Pd, fra le altre cose, potrebbe spaccarsi, con Nadia Romeo e Nello Chendi sul fronte del no alla fusione, e gli altri tre consiglieri (Businaro, Borgato, Moretto) il cui orientamento non è ancora palese, anche se Businaro e Borgato sembra propendere per l'ok al matrimonio Polacque-Cvs.

Amidei e i sindaci Tornando a Forza Italia Amidei qualche giorno fa ha riunito una

quindicina di sindaci di area, un vertice che secondo il senatore segna "l'avvio di un percorso, perché l'acqua deve restare un patrimonio di tutti i cittadini". Alcuni dei sindaci di centrodestra hanno già votato la delibera che dà il via libera alla fusione, all'incontro anche il presidente della Provincia Marco Trombini. Amidei, Trombini. Alessandro Ferlin, presidente di Polesine Acque e gli altri si dicono concordi su alcuni punti: "La tariffa non deve aumentare, va assicurata pari dignità alle singole realtà indipendentemente dalle quote azionarie e l'acqua deve restare a gestione al 100 per 100 pubblica". E ancora: "Occorre salvaguardare le attuali specificità, sottolineando la possibilità per i sindaci di impegnare le economie generate dall'aggregazione per contenere la tariffa". Amidei sottolinea pure che "tutte le decisioni devono avere prima l'approvazione in sede di assemblea intercomunale. I vantaggi dell'aggregazione non mancheranno: internalizzazione delle attività societarie e razionalizzazione dei costi. Azioni che potranno generare un milione di euro nel primo anno e 4 milioni a pieno regime, soldi che potranno contribuire ad abbattere la tariffa". Amidei anticipa che l'intesa sul fronte dell'acqua "potrebbe essere allargata a quello dei rifiuti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PD Sull'unione i tema di acqua

Julik a Crivellari e Azzalin "Che linea sull'operazione?"

ROVIGO - Julik Zanellato, candidato alla segreteria Pd al prossimo congresso ribadisce il suo no alla fusione di Polacque e chiama allo scoperto l'onorevole Diego Crivellari e il consigliere regionale Graziano Azzalin per chiedere una loro posizione.

"Nei giorni scorsi - dice Julik - le forze politiche più rappresentative dell'elettorato polesano (Pd, M5S, Lega Nord), due organizzazioni sindacali (Cgil e Uil) e diversi sindaci hanno sollevato dubbi sul progetto di incorporazione di Polesine Acque spa in Cvs spa. Condivido gran parte delle motivazioni espresse, pur essendo d'accordo sulla necessità di costruire un polo pubblico regionale per la gestione del servizio idrico integrato, il progetto di fusione ora al vaglio dei consigli comunali, penalizza il Polesine ed i soci di Polacque. Con il 22% delle quote saremmo un partner territoriale fortemente minoritario e saremmo condannati a rimanere periferici rispetto alla costruzione del polo regionale, di cui la nuova Acque Venete spa potrebbe essere il primo tassello, al fianco di Viveracqua. Per questo è bene fermarsi e revisionare profondamente il progetto di fusione, facendo pesare i punti di forza di Polesine Acque".

Mi stupisce la posizione del Presidente Ferlin, quando, per spingere sulla fusione al 22%, sostiene la difficile bancabilità della società che amministra. Le banche sono sempre disponibili a finanziare progetti interessanti".

Venendo al Pd Julik chiede alle alte cariche istituzionali di battere un colpo: "Sarei curioso di sapere come la pensano i miei compagni di partito, onorevole Crivellari e il consigliere regionale Azzalin, stranamente silenziosi su una vicenda così importante come quella della fusione fra Polacque e Cvs".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA Flavio Zanonato tiene a battesimo gli scissionisti dal Pd

In Polesine nasce il gruppo Mdp

ROVIGO - A Rovigo nasce il Movimento democratico e progressista. A tenere a battesimo il soggetto politico nato dalla scissione col Pd è intervenuto l'europarlamentare Flavio Zanonato che ieri mattina ha fatto tappa in città per la presentazione del comitato promotore di Articolo 1 Mdp. Il gruppo in Polesine per ora è formato da alcuni politici staccatisi dal Pd, guidati da Sandro Quadrelli, e poi "ex esponenti di Sel, di Idv, uomini della società civile e dell'associazionismo". Quadrelli ha precisato che "ci stiamo radicando sul territorio, l'unico nostro motore è la passione politica e la voglia di tornare a parlare dei problemi degli

italiani. Siamo un movimento di sinistra, ma non estrema. Per le prossime elezioni amministrative prenderemo posizione, dialogando con la sinistra e non solo col Pd".

Zanonato, dopo aver ricordato le tappe che hanno portato alla scissione dal Pd e alla nascita di Mdp ha puntualizzato che "Non siamo un partito contro, ma un partito che si propone di fare politiche di sinistra e di incidere sulle scelte del governo. Ci proponiamo di ridare rappresentanza al mondo dei lavoratori, alle fasce deboli, a quell'elettorato che non aveva più voce nel Pd". Numerosi i riferimenti al Pd: "Noi siamo per un

partito collettivo, dove non comanda uno solo. Il Pd renziano ha pensato solo a rottamare in un'unica direzione. Per questo il Pd aveva perso il suo ruolo. Articolo 1, il cui nome deriva dal primo articolo della Costituzione, la Repubblica fondata sul lavoro, vuole riaffermare un punto di vista che non sia solo testimonianza, ma azioni concrete". Con Zanonato a Rovigo anche Elisa Fabian, che ha appena costituito il gruppo consiliare di Mdp a Cavarzere. Inoltre Giovanni Nalin, Beppe D'Alba, Vanni Borsetto.

A. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flavio Zanonato e il gruppo di Mdp



PIETRO DONZELLI

TERRA SENZ'OMBRA
IL DELTA DEL PO NEGLI ANNI CINQUANTA

ROVIGO PALAZZO ROVERELLA
25 MARZO - 2 LUGLIO 2017

feriali 9.00-19.00
sabato e festivi 9.00-20.00
chiuso i lunedì
eccetto prefestivi e festivi

PALAZZO ROVERELLA

palazzoroverella.com
0425 46 00 93

MOSTRA PROMOSSA DA: Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
 IN COLLABORAZIONE CON: COMUNE DI ROVIGO, ACCADEMIA DEI CONCORDI
 MAIN SPONSOR: INTESA SANPAOLO, CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO
 MOSTRA PRODOTTA DA: SilvanaEditoriale